Anno XL. — Martedì-Mercoledì 5-6 Aprile 1887 — N. 79

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il nuovo Ministero

Roma 4 (ore 23,10) — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera che il Re, con decreti in data d'oggi, ha accettato le dimissioni rassegnategli da Robilant, Ricotti, Taiani e Genala ed ha esonerato l'onor. Depretis dalla carica di ministro dell'interno.

Sua Maestà, con decreti, pure in data d'oggi, ha nominato:

Depretis, presidente del Consiglio, e ministro degli esteri.

Crispi, agli interni;

Bertolè-Viale, guerra;

Zanardelli, grazia e giustizia;

Saracco, lavori pubblici. Non più *Berti* all'istruzione. Gli altri ministri compreso l'on. Coppino sono riconfermati in carica.

I nuovi ministri si recarono oggi al Quirinale e prestarono giuramento.

Quindi si riunì immediatamente il Consiglio dei ministri in casa di Depretis.

Venne deciso che la sessione parlamentare non sarà chiusa; che la Camera sarà convocata pel 18 corr. e che Depretis pronuncierà un discorso programma.

L'on. Cocco-Ortu fu nominato segretario generale al ministero di grazia e giustizia.

Gli altri segretari generali verranno nominati presto, prima dell'apertura della Camera.

Si parla di Fortunato a segretario generale dell'istruzione; di Della Rocca all'interno e di Gandolfi alla guerra.

***

Altro non resta, a noi come agli altri, che attendere il Ministero alla prova, e giudicarlo dagli atti suoi.

Gli uomini, i quali coi loro errori hanno provocato una situazione, della quale non possono essere contenti, sono più degli altri spinti ad accordare una tregua, la quale pare sicura. Dopo aver detto al Ministero che si doveva necessariamente ricomporre, dopo aver cercato essi un accordo con Crispi, essi hanno in certo modo autorizzato Depretis a compier ciò che essi avevano iniziato, e ad accettare la sola ricomposizione, la quale, dopo i tentativi fatti, divenne possibile.

INTERESSI PROVINCIALI

L'unione dei due Consorzj

Ieri solamente, 4 Aprile, abbiamo veduta affissa per la prima volta, la Notificazione in data del 1 corrente, colla quale la Rappresentanza del Consorzio obbligatorio di Bonifica (tuttora senza statuto, benchè esista da 14 mesi), convoca in assemblea di secondo invito pel 18 corrente, i possidenti interessati in Bonificazione.

Lasciando a parte tutti i commenti che vi sarebbero a fare, non possiamo esimerci dal proporre le seguenti domande; risponda chi può.

Allo stato eccezionale delle cose, è intervenuta per la bandita convocazione, l'autorità Prefettizia? Se affermativamente, perchè non enunciarlo? Se negativamente, la chiamata è valida e legale?

Dal 4 al 18 non decorrendo che quattordici giorni appena, vengono così rispettati i termini che dalla legge si vogliono liberi, trattandosi specialmente di portare le cose a cognizione di quelli fra gl'interessati che dimorano lungi dalla città anche più di 50 chilometri?

Quanti e quali sono i membri dimissionari della Commissione da surrogare sui 9? Come potrebbero essere due, potrebbero anche essere tre, quattro, o cinque; sebbene sia a ritenersi che le surrogazioni non arriveranno certamente a più di 4, altrimenti la Rappresentanza dovrebbe essere interamente rinnovata, anzichè semplicemente completata.

Quanti sono i supplenti da eleggersi, e perchè?

Perchè la Commissione parla anche di scolo naturale in Bonificazione, dove a tutti è noto che ivi lo scolo è unicamente meccanico?

Come sta che per residenza Consorziale, (sempre senza uffici e senza personale) si indica Via Ripa Grande N. 14, mentre è notorio che le adunanze della Commissione hanno luogo in Via Alberto Lollio N. 16?

Finalmente da che ha origine il voler si che la Presidenza provvisoria dell'assemblea sia costituita dai Membri presenti della Commissione?

Come si è cominciato, così purtroppo si prosegue in mezzo al disordine ed alla confusione.

Ma a parte tutto questo, vorremmo più volentieri sapere perchè detta Notificazione intorno al 3 oggetto messo all'ordine del giorno, si restringa, quasi fosse un telegramma da una lira, alle sole 15 seguenti parole:

Deliberazione risguardante l'unione o la separazione dell'amministrazione da quella del Consorzio di Terre vecchie; quando invece per chiarezza d'idee, per esattezza di concetto, per rigore di procedimento, e fatto riflesso che non *una* ma *due* sono le vere e precise interrogazioni da farsi ai possidenti tanto di Terre Vecchie come di Bonificazione, era tanto più necessario porre letteralmente i quesiti enunciati nella Notificazione 26 Marzo 1886 N. 159 dell'antica Congregazione, (dietro approvazione Prefettizia N. 1478 del 9 stesso mese) ossia, stabilita una rappresentanza speciale per ciascuno dei due preesistenti comprensori di Terre Vecchie e di Bonificazione, chiedere;

« 1.° Se i Possidenti intendono che i « comprensori di Terre Vecchie e di Bo« nificazione, (tenendone però divise le at« tività parimenti che le passività, come « venne sempre praticato per lo addietro) « continuino a restare uniti di ammini« strazione, attesi i molti rapporti di co« mune interesse esistenti fra loro, e fat« to eziandio riflesso al risparmio non « lieve di alcune spese; ovvero se, no« nostante ciò, ne vogliano l'assoluta se« parazione.

« 2.° Se intendano che le due rappre« sentanze abbiano poi ad unirsi per tut« to ciò che si atteuga a deliberazioni « riflettenti gli oggetti di reciproca in« teressenza, sia per rendere più omoge« nee le decisioni, sia per evitare inutili « e talvolta dannose perdite di tempo; « oppure se le medesime se ne debbano « occupare separatamente.

Ricordiamo ancora che la *Rivista* nel suo N. 22 dello scorso 20 Febbraio scriveva:

« La *Gazzetta Ferrarese* può essere « sicura che dimostreremo in uno dei pros« simi numeri, le ragioni per cui l'unio« ne dei due Consorzi è assolutamente « contraria agl'interessi dei Possidenti.

Che nel N. 25 del 27 stesso mese scriveva ancora:

« Un altro giorno diremo dei danni che « possono derivare dall'unione dei due « Consorzi, a cui sono contrari il Prefet« to, la Società di Torino, e la maggio« ranza dei 4000 possidenti che sono rap« presentati dalla Commissione del Con« sorzio coattivo.

E che finalmente nel suo N. 28 del 6 Marzo, ripeteva;

« In altro numero diremo degli ulte« riori motivi (di quelli in merito non « ne aveva ancora citato alcuno) perchè « nelle attuali circostanze, l'unione delle « amministrazioni è nociva all'interesse « dei Consorziati, e d'impossibile attua« zione.

Dove sono le dimostrazioni, non a chiacchere ma a fatti, tante volte promesse e fin qui inutilmente aspettate?

Se non si vuole dare adito a sospetti di sorprese all'assemblea, fuori adunque le ragioni amministrative, economiche, tecniche (non aggiungeremo *finanziarie*, colla *Rivista* per esservi in ciò assoluto contrasenso), fuori tutte queste ragioni, affinchè i possidenti possano con mente calma e serena, capacitarsi da se medesimi, prima di prender parte all'*assemblea* quale delle due dica il vero, se la Relazione della suddetta Congregazione in data 12 Aprile 1886, resa di pubblica ragione il 3 Febbraio p. p. a cura di alcuni possidenti, appunto di Bonificazione, oppure l'altra adducente i motivi comprovanti i *gravissimi danni* derivabili dall'unione per l'interesse dei possidenti, e i *forti attriti* fra le rappresentanze loro.

Speriamo di esserci spiegati chiaro abbastanza.

Notizie d'Africa

Scrivono da Massaua 19 marzo alla *Gazzetta Piemontese*:

In questi giorni corse voce che gli abissini avessero sconfitto i Dervisch e che avessero occupato il Gallabat. Notizie posteriori affermano il contrario. Vi furono bensì diversi scontri micidiali per ambe le parti, ma di decisivo nulla ancora, almeno per ora. I Sudanesi concentrano truppe per difendere le posizioni e per rinforzare il Gallabat; gli Abissini pure non oziano, e i soldati del Negus convengono tutti per quelle parti.

Ed appunto è giunta ora la nuova che Deggiag Asbaha, capo dell'Akulè Hussai, è partito coi suoi uomini per raggiungere il Negus.

Il nuovo emiro di Kassala, El Haggi Mohammed Abu Korgia, il quale sostituì Osman Digma, avvisò tutti i commercianti indigeni che, d'ora in avanti, il commercio con Massaua è libero, stabiliendo solo una tassa speciale del 2 1/2 0/0 sul valore delle merci a titolo di obolo religioso *(Zehat)*.

L'emiro intende impedire le comunicazioni del Sudan con Suakim e l'alto Egitto, essendo presentemente ancora vivissimo l'odio fra Sudanesi, Inglesi e Egiziani, e i Madhisti preferendo di molto Massaua agli altri sbocchi.

Questo ordine dell'emiro potrebbe però non essere soddisfatto se l'Italia non occuperà i Bogos, l'Amazen e il Senahit, onde assicurare le strade e rendere prospere regioni abbastanza fertili di natura, se fossero immuni da scorrere e da invasioni abissine.

—

Gli Habab in questa settimana si videro nuovamente assaliti.

I Tamariam organizzarono e compirono una razza sulle terre di Hamed Kantibay, riuscirono a predare circa duecento buoi, cui dovettero restituire ai loro legittimi proprietari, avendo gli Habab impugnato le armi e reagito energicamente.

Nella lotta uno dei Tamariam vi lasciò la vita.

Dal paese degli Habab giunse una carovana di cento cammelli carichi di burro e di pelli; presto ne giungerano altre ancora.

Giunse pure, nei giorni scorsi, una discreta quantità di gomma, ed è da augurarsi che questo movimento continui ed aumenti, poichè il commercio di Massaua è ormai ridotto ai minimi termini.

INFORMAZIONI

Roma 4. — Nei circoli diplomatici si commentano gli attacchi della stampa di Berlino contro il ministro francese Boulanger come un mezzo per escluderlo dal governo, in una eventuale crisi ministeriale, che si considera prossima. La Camera di Commercio italiana di Tunisi rivolse un'istanza al nostro governo perchè non siano aumentati i dazi sui cereali.

Un deputato, amico intimo dell'on. Crispi, diresse una lettera alla *National Zeitung* di Berlino, in cui dicesi autorizzato ad affermare che l'on. Crispi non cessò mai dal nutrire sentimenti di cordiale amicizia verso la Germania ed approva l'alleanza dell'Italia colle potenze centrali pel mantenimento della pace.

Il conte Borea d'Olmo e il comm. Cavocece furono nominati capi divisione al Ministero degli Affari Esteri. Il ministro dei lavori pubblici ha approvata la convenzione conchiusa fra il Ministero della Casa Reale e le Amministrazioni ferroviarie per il trasporto del personale di Corte e dei Reali Principi. La Società Ferroviaria Mediterranea ha chiesto al governo tre milioni per spese nello studio di progetti di costruzioni, poichè gli incarichi avuti dal Governo obbligarono la Società all'impianto di uffici, che importano una spesa mensile di L. 300000.

Domani l'on. Ellena prenderà possesso del segretariato generale d'agricoltura e commercio. Questa sera ebbe luogo al Quirinale il banchetto in onore del barono Keudell.

La Commissione governativa per la riforma della Scuola popolare venne composta dal senatore Villari, deputato Gabelli, Buonazia, Allievo, Anguilli, Fornelli, Rosa, Abate, Gervaso, Nisio, Tommasini e Castellini.

Il maggiore generale Saletta, comandante superiore delle truppe in Africa, arriverà il 9 corrente a Massaua e nel medesimo giorno prenderà possesso del suo ufficio.

Il giorno 10 corrente partiranno da Napoli, diretti a Massaua, 300 soldati per sostituire quelli, che devono tornare in patria. Appartengono ai reggimenti 7°, 8°, bersaglieri, 4° 54°, 79°, 94° fanteria.

Il Direttore della LOMBARDIA aggredito a Cesena

Leggiamo in un dispaccio da Cesena, (3) alla *Lombardia*, e riportiamo, stigmatizzando l'atto indegno di cui qui si parla:

« Oggi, verso le 6 pom., il vostro diret-

tore dott. Alfredo Comandini, venuto qui per dare il suo voto ad Aurelio Saffi, mentre stava leggendo, insieme a cinque o sei amici, telegrammi privati recanti la vittoria del partito democratico, venne improvvisamente aggredito da un individuo a lui sconosciuto, che — apostrofandolo per le note polemiche sul Cipriani — gli tirava contemporaneamente un colpo di bastone, che il Comandini fu pronto a parare col proprio bastone, rimanendo leggermente colpito alla guancia destra.

Fu l'affare di un attimo, tanto che nessuno dei presenti potè pensare a reagire. L'individuo, vedendo il vostro direttore e i suoi amici avanzarsi, aggiunse la minaccia di esplodere una pistola che però non consta tenesse in tasca. Fu dai presenti afferrato e trascinato altrove.

Per giudizio concorde trattasi di persona colla quale è impossibile altra soluzione all'infuori di una querela che il vostro direttore, su concorde parere dei suoi amici, ha subito presentata.

Il dott. Comandini ha ricevuto numerose e affettuose dimostrazioni.

LETTERE DA TRIESTE

La Principessa Pignatelli

Trieste, 2 *Aprile*

È una principessa genuina; non se ne può mettere in dubbio l'identità. Alcune settimane fa essa ha presentato le prove della sua incontestabile nobiltà, nell'occasione del divieto della polizia di aggiungere i titoli al suo nome sui manifesti.

Questa donna-enigma, questo problema vivente, che da parecchi anni attrae su di sè l'attenzione di una folla di curiosi d'ogni nazione, questa sciagurata principessa è veramente a Trieste col fermo proposito di cercare tutti i mezzi possibili per portare una nuova e scandalosa onta alla sua famiglia.

Dopo i concerti alla birraria « Ai Bagni », dopo aver peregrinato da Pola a Fiume, per offrire lo spettacolo stravagante di una principessa del Sacro Romano impero, gavazzante nel fango più abominevole è ritornata nella città nostra per immergersi nel colmo dell'abbassamento morale, fino a servire, come una volgare *kellerina*, in una birraria d'infimo rango.

È un salto — lasciate dire — è un salto prodigioso quello che ha fatto la principessa Pignatelli, ma un salto che l'ha fatta cadere nell'abbiettezza più ripugnante, e che, malgrado il pronto abbandono di quel locale per cambiare in un altro, forse meno basso ma non più nobile, non la riabiliterà agli occhi del mondo.

***

Pure, nonostante questo sconsolante abbandono, la principessa Maria Gaetana Pignatelli da Cerchiara, ispira un senso di pietà.

Mi era recato a vederla tempo fa alla birraria ai « Bagni », ove cantava, e la scorsa settimana al « Cervo d'oro », ove serve come *kellerina*.

È una bella donna, di un bruno meridionale, dagli occhi neri, voluttuosi, profondi, che rivelano una mestizia mal celata dal lieve sorriso che le sfiora quasi sempre la bocca ammirabile.

E quando apre quella sua bocca, compaiono due file di bianche e lucide perle che paion denti — *pardon*, volevo dire il contrario — e allora vi sgrana lì per lì un discorso pieno di poesia, di una poesia incantevole, inebriante, che conquide e fa dimenticar per un istante le dolorose vicende di questa donna.

Quando canta, la principessa sfoggia una infinità di note appassionate, patetiche, riboccanti di una caratteristica melanconica d'efficacia sorprendente.

Le note melodiche le sgorgano copiose, continue, dolci, affascinanti. Il pubblico elettrizzato non può contenersi, e prorompe in approvazioni che fanno salire un'onda vermiglia alle gote della sventurata donna. Arrossisce di gioia o di amarezza?

È un enigma.

Quanti misteri, quante sventure si ascondono in quell'anima ardente e simpatica!

Quale lavoro per l'audace psicologo che osasse scrutare le ascose latebre del cuore di questa gentile e disgraziata principessa!

***

Quantunque non le ripugni il servire in una birreria, quantunque si presenti con la fronte alta al pubblico di un circo equestre, pure emana da tutte le sue azioni, un non so chè di mesto e rassegnato che impone un sacro rispetto.

Si comprende che essa ha da lottare con forze soverchianti, immense, quali sono quelle di tutta la sua famiglia congiurata a' suoi danni; ma nonpertanto essa mantiene un contegno, se non tale da scusare i mezzi che adopra per conseguire la vendetta, tale almeno da destare la generale compassione.

Nelle peregrinazioni *artistiche*, di questa gentildonna, attraverso la Francia e la Germania, nelle lunghe soste nella capitale austriaca, essa non trovò finora un campo adatta a' suoi scopi come lo trovò a Trieste.

In questa città, colla quale il contatto dell'Italia è continuo, la Pignatelli può sfogare il suo livore ardentissimo contro la principesca sua famiglia, certa di far cosa dispiacente ai membri di quest'ultima.

In questi giorni essa ha cominciata la pubblicazione delle sue *Memorie*; una specie di romanzo che desterà un grandissimo interesse.

Questa pubblicazione non è che il preludio di nuove lotte fra la famiglia e questo povero membro di essa. La lotta sarà fierissima, non si può negarlo; le *Memorie* sveleranno segreti finora riposti nelle polverose pergamene degli archivi segreti della famiglia, e questa, forse nella tema di più gravi scandali, accorderà alla pecorella smarrita ciò che essa vorrà.

Sarà per lei un occasione propizia per ritornare su quel sentiero che non dovea giammai abbandonare, e che, speriamolo, ritornandovi, non lascierà mai più.

Fieramosca

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 29 *Marzo*

Autorizza il Sotto Prefetto di Cento alla solita spesa per la levatura e pulitura delle stuoie di quelli uffici, nonchè altre piccole spese pel mobilio degli uffici stessi.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire le riparazioni proposte al mobilio dell'ufficio del Proveditore degli studi.

Dichiara alla Congregazione consorziale del II circondario di non ritenere opportuno pel momento di rinnovare premure da tanto poco tempo ripetute al Ministero dei LL. PP. per la comprensione degli argini del Volano e Primaro per le opere di 2ª categoria.

Accorda alla Congregazione stessa il chiesto permesso di continuare l'escavazione di un condotto presso la strada Copparo-Consandolo alle stesse condizioni dell'antecedente permesso.

Determina di pagare l'acqua potabile consumata dalla stazione dei R. Carabinieri a tutto Marzo andante, e di pregare il sig. Capitano a stabilire un limite fisso al consumo di detta acqua, avvertendo che questo solo verrà pagato dall'Amministrazione, dovendo il maggior consumo stare a carico dell'arma.

Stabilisce il contratto per la somministrazione della legna da ardere occorrente per gli uffici provinciali durante il prossimo venturo inverno 1887-88.

Accorda agli Ingegneri di riparto le somme rispettivamente richieste da spendere e rendere conto nelle proviste e riparazioni di attrezzi per la manutenzione e per lo inaffiamento della strada.

Chiede al Comune di Massafiscaglia schiarimenti e documenti sopra l'iscrizione fatta nel bilancio di esso Comune di una somma per spese di culto, prima di deliberare sopra la medesima.

Chiede pure al Comune di Ferrara vari schiarimenti e documenti in ordine al collocamento a riposo di un applicato, avanti di emettere le sue decisioni al riguardo.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Ferrara risguardante l'annuo aumento di stipendio accordato ad personam ad un impiegato addetto alla Biblioteca comunale.

Approva altro consimile deliberato a favore di un applicato nell'ufficio di stato civile.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara concedente una gratificazione all'alunno della Biblioteca.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Copparo con cui accetta il mutuo concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti a quel Comune per la costruzione di fabbricati scolastici.

Prima di deliberare chiede al Comune di Comacchio schiarimenti intorno alla gratificazione da quel Consiglio decretata al Corpo musicale.

Approva la deliberazione della Congregazione di carità di Ferrara riguardante la costituzione di una rendita perpetua del predio Ghiara in Vigarano di ragione dell'Opera pia Bonacciolì.

CRONACA

Consiglio Comunale — La seduta d'oggi verrà mandata deserta, dovendo avvenire questa sera una nuova convocazione privata di Consiglieri per addivenire possibilmente ad accordi sul completamento della Giunta.

Impariamo però con vero dispiacere che l'adunanza di Domenica il giorno, fu indetta fra i famosi 22 delle votazioni non meno famose dei tanti di Decembre. Logica ragione per cui l'adunanza di questa sera si terrà tra gli altri 22 che in allora sostenevano contro i primi le vedute della Giunta Caroli.

Essendo 58 i consiglieri gli è certo che il 22 non diventerà numero cabalistico o fatale, e che — almeno — prima o poi le proporzioni si sposteranno in modo da non aver sempre il numero pari. Tuttavia noi non potremmo mai abbastanza deplorare queste artificiali demarcazioni che si tenta di mantenere tra uomini non divisi nè da antipatie invincibili nè da diversi principi politici, nè da sostanziali diversità di vedute amministrative.

Non è così che si può amministrar bene, o signori. Adunanze plenarie ci vogliono e non le fisime di appartenere sistematicamente all'uno all'altro gruppo come viveste in un piccolo Montecitorio.

Per la Suzzara-Ferrara — Desiderando che anche qui si sia perfettamente illuminati sulle vicende di questa costruzione, così a corollario di quanto pubblicammo avantieri riproduciamo dalla *Gazzetta di Mantova* di ieri i brani principali di un altro articolo sullo stesso argomento.

« Siamo in debito d'una risposta al corrispondente dell'*Adige*, il quale con la solita sguaiataggine ha fatto ieri degli appunti alla Deputazione, a proposito della Suzzara-Ferrara.

Quel signore mostra di ignorare completamente di quali clausole e di quale contratto s'è dovuto occupare la Deputazione provinciale e il marchese Capilupi a Milano co' suoi amici avv. Aporti e Finzi. Ebbene sappia che per la costruzione ed esercizio della ferrovia Suzzara-Ferrara vi sono due Società, che in molta parte sono poi una sola, perchè i titolari dell'una sono anche quelli dell'altra; e che non essendosi compita la costruzione per divieti venuti dal Governo, e quindi ritardata indefinitamente la consegna dalla prima Società costruttrice; l'altra Società che ne è la esercente ha intimato danni spese interessi, per quasi un milione e lo scioglimento del contratto alla Provincia nelle vie giudiziarie.

Siccome nel contratto fatto dalla vecchia Deputazione vi era una infelice clausola, che cioè in caso di mancati patti da una delle parti si dovessero dietro intimazione entro 5 giorni nominare degli arbitri: così doveva l'Amministrazione provinciale che aveva ricevuta la diffida d'usciere ottemperare alla clausola suddetta.

Ognuno vede quale era il danno che ne poteva venire alla Provincia: posta nel bivio di far causa prima con la Società esercente e poi col Governo, e tutto ciò da stabilirsi in cinque giorni.

Ebbene l'egregio marchese Capilupi ottenne intanto una dilazione di venti giorni, il tempo necessario per consultare avvocati giurisperiti, e reclamare dal Governo un'azione più pronta. C'è voluta invero la grande bontà dell'avv. Sartoretti che non fece cenno di questi gravi pericoli, nei quali si può correre, nella lunga esposizione da lui fatta al Consiglio e l'avv. Cadenazzi molto abilmente non sollevò discussione trovando anche per gli amici suoi troppo compromettente l'argomento, tanto che egli stesso propose si passasse all'ordine del giorno proposto dalla Deputazione senza discussione.

Quindi è chiaro, riverito signor *corrispondente*, che il deputato Capilupi coadiuvato dall'Aporti e dal Finzi ha ottenuto il maggior successo possibile prima a Milano con questa dilazione che dà il tempo di studiare la propria posizione e di evitare ogni misura pericolosa e poi a Roma dove ha ottenuto nella sua seconda gita, insieme all'onor. D'Arco, un nuovo decreto dal Ministro dei LL. PP. che può avvantaggiare le condizioni della Provincia ne' suoi interessi colle due Società Suzzara-Ferrara.

Pel corrispondente rabbioso dell'*Adige* non val dunque nulla essere come il Sartoretti riservato al punto anche di figurare in colpa nè come il Capilupi di essere attivo, intelligente negoziatore quanto modesto?

Circa all'altro appunto fatto perchè la *deputazione non si è mossa prima ed ha aspettato la diffida*; il buon corrispondente deve sapere che contro i divieti ministeriali per la continuazione della costruzione del tratto Schivenoglia-Villa-Poma, la rappresentanza Provinciale ha nientemeno che incoate pratiche e proteste anche giudiziarie fin dal novembre 1885, inviata una missione a Roma nel gennaio 1886, presentato più volte intimazioni giudiziarie e raccomandato l'esaurimento e ilsoddisfacimento degli interessi mantovani al Ministero anche col mezzo dei propri deputati e senatori. »

Ispezione scolastica. — L'illustre prof. Giosuè Carducci ha compiuta l'ispezione del R. Liceo Ariosto, compiacendosi assai col Preside e i Professori dell'andamento dell'Istituto e degli studi.

Pregato poi assai a proposito dal Sindaco fu cortese di una sua ispezione al Ginnasio pareggiato, alle scuole tecniche ed anche qui egli ebbe parimenti ad esprimere ai Direttori e ai professori tutta la sua soddisfazione.

Ebbe anche a lodarsi assai di una visita fatta agli uffici municipali dell'istruzione.

Potremo dare maggiori ragguagli dopo la Relazione scritta che non mancherà di fare il chiarissimo Ispettore.

Il comando del presidio di Ferrara ha pubblicato il manifesto riguardante l'attuazione del corso volontario d'istruzione pei militari di 3ª categoria nati negli anni 1865 e 1866.

Detto corso avrà principio il giorno 12 del corrente mese di Aprile, e terminerà il 26 detto. Coloro che desiderano di prendervi parte, dovranno farne domanda al Sindaco prima del 7 andante o personalmente o per iscritto.

L'istruzione avrà luogo tutti i giorni feriali dalle 7 alle 10 antim. nella caserma Pestrini di questa città.

I militari che prenderanno parte a questo corso d'istruzione, saranno il giorno 26 Aprile sottoposti ad un esperimento teorico-pratico, e se dichiarati sufficentemente istruiti, veranno dispensati dall'istruzione che avrà principio il 2 Maggio prossimo presso il locale Distretto Militare.

Il vantaggio che offrono questi corsi d'istruzione, i quali sono istituiti da due anni appena, si è di tener impiegati i giovani militari per solo tre ore del mattino, anzichè obbligarli a stare tutto il giorno in caserma. In tal modo i loro privati interessi vengono a soffrire molto meno, e perciò si ritiene che un buon numero dei militari chiamati alle armi, cercheranno di farsi inscrivere in tempo utile, tenendo presenti le norme che per una tale inscrizione vennero più sopra specificate.

Quante adunanze! — Domenica, quasi alla stess'ora, avevano luogo le adunanze della società B. Tisi da Garofalo, dell'As-

cademia Filarmonico Drammatica, della Società di Soccorso ai Pellagrosi, di quella fra i professori d' orchestra ecc. senza far parola di altre sedute più o meno ordinarie che si tengono abitualmente la Domenica da molti sodalizi e di qualche riunione indetta per iscopi commerciali, amministrativi o politici.

E poichè a Ferrara la vita attiva si svolge fra poche persone, è facile arguirne che, siccome è passato il tempo dei miracoli di S. Antonio, così le assemblee tenutesi, le quali per quanto ci consta ascesero ad *otto*, furono poco numerose. Non si potrebbe per l' avvenire evitare la coincidenza di tante adunanze?

Pei danneggiati dal terremoto — 11ª nota — Offerte pervenute al Cassiere del Comitato:

Parroco di S. M. in Vado	L.	5 —
Delegato com. di Ravalle	»	36 95
» » di Marrara	»	16 95
Società Circolo Quartesana	»	167 82
Comitato S. Martino	»	275 65
Comitato di Porotto	»	150 —
Offerte precedenti	»	1954 17
	L.	2606 54

Società di m. s. fra professori d'orchestra. — Nell'assemblea di Domenica lo statuto sociale, compilato da apposita commissione, venne letto ed approvato integralmente. Fu rinviata ad altra seduta la nomina del Consiglio Direttivo. Intanto si affidò al Comitato Promotore l' incarico di provocare l'adesione dei soci fondatori assenti, di accettare a termini del Regolamento le nuove proposte di altri soci, di ottenere mediante scheda la firma degli ascritti alla società.

Società di soccorso ai pellagrosi della Provincia. — L' Assemblea generale dei soci nel giorno di Domenica 3 corr. Aprile prendeva le deliberazioni seguenti:

1. Approvava il Conto Finanziario 1886 con un avanzo di L. 2341. 41, del quale disponeva nel Preventivo 1887;

2. Approvava del pari il Resoconto morale, nel quale si esponeva il soddisfacente risultato ottenutosi dalla soscrizione di soci, il movimento dei sussidiati che ascesero a N. 74, la spesa all' uopo sostenuta in L. 3387. 10, le principali deliberazioni prese dal Consiglio di Direzione e quant' altro meritava di essere portato a conoscenza della Società;

3. Deliberava il Bilancio Preventivo del corrente Esercizio, ripartendo l' avanzo di amministrazione in L. 8489. 21 quanto a L. 6489. 21 pei sussidi, e quanto a L. 2000 in aggiunta alle 4000 disposte in precedenza pel miglioramento delle case di campagna ecc.;

4. Confermava a Revisori dei Conti 1887 i signori A. Cariani, G. Jarè, e R. Ghirlanda;

5. Rieleggeva a membri del Consiglio Direttivo i signori comm. A. F. Trotti, P. Fava, e prof. Bennati, scadenti per anzianità di nomina;

6. Modificava l' art. 28 dello Statuto nel senso di autorizzare il Consiglio di Direzione ad aumentare, in casi eccezionali, fino al doppio la misura dei sussidi;

7. Demandava al Consiglio Direttivo la facoltà di rimpiazzare l' Ing. Eugenio Righini che ha rinunciato alla nomina di membro della Commissione incaricata di promuovere il miglioramento delle case coloniche;

8. Deliberava di rivedere lo statuto sociale per introdurvi quelle riforme che saranno del caso;

9. Allo scopo di agevolare il cómpito della Istituzione, stabiliva di spedire ai soci patroni copia dello Statuto, interessandoli a prestarsi col maggiore impegno a che le disposizioni contenute nell' art. 3 sortano possibilmente il loro effetto.

In questura — Nella casa via Quaglia N. 33 ignoto ladro rubò uno scialle del valore di L. 5 in danno di Rossi Giovanni.

— Nei pressi della città furto di quattro scale di legno del valore di L. 8 in danno di Tonioli Felice.

— Arresto di D. P. per questua illecita.

Cronachetta della Provincia — A Stellata furto di indumenti del valore di L. 20 ad opera d' ignoti a danno di Formigone Serafino.

— A Copparo furto di pollame del valore di L. 20 a danno di Brancaleoni Eugenio, ad opera d' ignoti.

— A Portomaggiore i RR. CC. hanno arrestato P. L. per furto di certa quantità di riso a danno Finzi Felice.

— Nei pressi di S. Bartolomeo in Bosco furto di pollame a danno Moggi Pellegrino.

Teatro Comunale — Pubblichiamo la Quarta Lista di Azionisti.

Tisi Gaetano 1. - Deliliers avv. Giacomo 1. - Finzi Eugenio 1. - Cirelli Carlo 1. - Netti Carlo 1 - Folchini Arturo 1 - Lezirolí dott. Ulderico 1 - Sinigallia Luigi 1 - Martinelli prof. avv. Giovanni 1 - Tancredi Mantovani 1 - Pirani Cesare 1. - Calabresi Vito 1 - Ferrarini Eleonora 1 - Ferrarini avv. Adolfo 1 - Cervasato ing. Pio 1 - Riva dott. Abdon 1 - Sani Giovanni 1 - Cavalieri comm. Adolfo 1 - Luisa Cavalieri Archivolti 1 - Navarra Gustavo 1 - Luppis cav. Francesco 1 - Turbiglio comm. prof. Giorgio 1 - Turri Dott. Rinaldo 1 - Novi Ottorino 1 - Cavalieri Lionello 1 - Guidoboni Guido 1 - Melandri Carlo 1 - Riccoboni Vittorio 1 - Bolognesi Giovanni 1 - Gulinelli conte Luigi 1 - Mari avv. Antonino 1 - Gardini prof. Galdino 1 - Dotti avv. Edmondo 1 - Bolognesi avv. Giovanni di Giulio 1 - Baglioni Luigi 1 - Cirelli Antonio 1 - Cini dott. Giorgio 1 - Lattuga Guglielmo 1 - Fano Felice 1 - Federici avv. cav. Antonio 1 - Lampronti Primo 1 - Brondi Ettore 1 - Mantovani avv. Virgilio 1 - Robaglia cap. Antonio 1 - Grillenzoni magg. Manfredo 1 - Costa sap. Giuseppe 1 - Prosperi Cavalieri Bice 1 - Nagtiati Tancredi 1 - Sabbionari Vittore 1.

Totale N. 49; coi precedenti N. 186.

Per finire:

In conversazione:

— Figurarsi che uomo dovrà divenire quel figlio di Piano se così ragazzo ebbe già a soffrire con tanto coraggio la prigionia e le sevizie di Ras Alula!

— Oh! certo diverrà un uomo forte.

— Un vero Piano - forte!

***

Il 1° d' Aprile alla trattoria.

L' avventore fiuta il suo piatto e chiama:

— Cameriere si può giurare che questa sogliola non è mica d'oggi!..

— Può darsi... E sarebbe un segno di rispetto per Vossignoria...

— Come sarebbe a dire?...

— Si è voluto risparmiarle un pesce d'aprile!

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Massaua 3. — Essendo giunto a Massaua, diretto in Abissinia, il superiore dell' istituto abissino di Gerusalemme è stato qui trattenuto a bordo della « Garibaldi » per ordine del Comando superiore.

Costantinopoli 3. — Galvagna ministro d' Italia in Serbia, è partito per Belgrado.

Serbia 3. — Delle quarantene sono state imposte in tutti i porti del Danubio per le provenienze dall' Austria-Ungheria.

Varna 3. — La risposta di Giers alla recente domanda di Chakir-pascià relativa alla Bulgaria era l' opinione personale di Giers. La risposta definitiva che emanerà lo Czar verrà comunicata alla Porta da Nelidoff.

La Porta non ha ancora nulla ricevuto ma volendo prima essere certa di riuscire negoziasi attualmente in questo senso. Tutte le parti interessate sembrano animate dal desiderio di giungere ad un accordo e sono disposte a farsi grandi concessioni. Appena si stabilirà un accordo la Porta emanerà una circolare in proposito.

Sanfrancesco 3. — Un dispaccio da Monterey annunzia l'incendio dell'*Albergo Belmonte*, dove trovansi molti europei. Le perdite sono calcolate a 125,000 dollari.

Londra 4. — Il *Times* ha da Vienna: Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con Kalnoky. Questi ripetè che l'Austria non ha modificato la sua politica, nè permetterebbe l'occupazione militare della Bulgaria. Stoiloff fu soddisfattissimo di questa dichiarazione, che lascia al Governo bulgaro pienalibertà negli affari interni del paese.

Il *Morning Post* ha da Vienna: Consenziente Riza-bey, i reggenti bulgari diressero al Governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei bulgari rifugiati in Rumenia. Il *Times* ha da Calcutta che c'è una grande agitazionne fra i Gilzais protestanti altamente contro la tirannia dell' emiro dell' Afganistane, dicesi che si appellarono al Governo dell' India, per aiutarli a deporre l' Emiro. Credesi generalmente che il regno di Abchimahamau non durerà lungo tempo.

Massaua 3. — Giunse l' *Océan* noleggiato della regia Marina, carico di ghiaccio.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale

DEL TERZO CIRCONDARIO

NUOVO SCOLO

Notificazione

Ottenutosi dal locale R. Prefetto il Decretoin data 1.° Marzo p. p., N. 1382, Div. 3.ª, col quale *venne dichiarato di pubblica utilità il lavoro di sistemazione dell' argine strada destro Scolo Salarola e Cembalina dallo sbocco del Cavo Aldrovandi alla travata di Marrara:*

SI RENDE NOTO

Ai possidenti aventi interesse nella esecuzione del lavoro summentovato.

Che nell'albo Pretorio in questa città si va a pubblicare per la durata di giorni quindici a far principio col giorno 5 corr. mese a tutto il 20 mese stesso. *l' elenco in cui di rincontro al nome e cognome dei proprietari, ed alla designazione sommaria dei terreni da espropiarsi, è indicato il prezzo che viene offerto ai possidenti indenizzandi per la espropriazione relativa.*

E ciò per gli effetti dell'articolo 24 della Legge sulle espropriazioni 25 Giugno 1865. N. 2359 allinea 2.ª Detto elenco rimarrà depositato per lo stesso tempo di giorni 15 nell' Ufficio del Comune di questa città nella cui giurisdizione dovrà venire eseguito il lavoro.

Quindi per gli effetti dell'articolo 25 della Legge suindicata.

SI INVITANO

I possidenti interessati nella espropriazione del terreno in seguito al lavoro in argomento, a voler prendere in cognizione l'elenco sopracitato per la sua accettazione.

La presente notificazione viene pubblicata nel foglio periodico della Prefettura locale a senso degli articoli N. 17 allinea 3.ª; e N. 24 allinea 2ª della suddetta Legge.

Dalla Residenza Consorziale — Ferrara li 2 Aprile 1887.

Il Presidente
BOARI VILELMO

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Aprile 1887.

NASCITE Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vecchi Giacomo di Giuseppe con Conti Luigia fu Ottavio — Cristofani Luigi fu Paolo con Valenti Beatrice fu Domenico.

Menegatti Giovanni fu Pietro con Ricci Teodolinda di Giorgio — Perelli Michele di Giorgio con Bedeschi Luigia fu Giuseppe — Palmer Carlo Giacinto fu Giovanni con Caguini Eufemia Maria esposta — Pesaro Eugenio fu Guglielmo con Bassani Clementina di Elia.

MATRIMONI — Mazzoni Gaetano, mugnaio, celibe, con Romanelli Luigia, donna di casa, nubile.

MORTI — Salani Giuseppe fu Antonio, vedovo, di Casaglia, di anni 84, giornaliero — Pirani Benvenuta fu Abramo, vedova Levi, di Ferrara di anni 82, donna di casa — Paceschi Giuseppe fu Antonio, celibe di Ferrara di anni 36 giornaliero.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Aprile

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI N. 0

MATRIMONI — Zannoni Luigi, falegname, celibe, con Paniscoli Rosina, cucitrice nubile.

MORTI — Monti Nicola fu Gioacchino, coniugato di Roma d'anni 75, Pensionato Governativo.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Tem.° min.° 7°, 1 c.
Alt. med. mm. 759,82	» mass.° 17°, 9 c.
Al liv. del mare 761,88	» media 12° 1 c.
Umidità media. 73, 0	Ven. dom ENE:ESE

Stato prevalente dell'atmosfera quasi nuvolo, alla mattina nebbia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0, 12

5 Aprile — Temp. minima 9,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Aprile ore 0 min 6 sec. 7.